

# Gli affreschi perduti tornano alla luce

► Restaurato l'oratorio del Carmine oggi l'inaugurazione

## URBANIA

Torna all'antico splendore l'oratorio del Carmine, chiesetta del XVI secolo. Dopo vari mesi di lavori di restauro, partiti poco prima dell'inizio dell'estate, la cappella oggi verrà riaperta al pubblico festeggiando con una cerimonia di inaugurazione, che si svolgerà alle 11,30, anche la scoperta di nuovi affreschi finora rimasti celati nel soffitto della chiesa. «Un altro regalo di Natale alla città - commenta il primo cittadino, Giuseppe Lucarini - Un altro restauro realizzato» dopo quelli in atto al Palazzo ducale. L'oratorio del Carmine, chiamato così solo nel 1610 quando fu eretto a confraternita, inizialmente era una chiesa dedicata alla Madonna e ancora oggi è un piccolo gioiello dell'arte religiosa quasi totalmente affrescato dall'artista di origine durantina, Giorgio Picchi, che nella città dei Della Rovere ha lasciato altre importanti opere come l'Immacolata concezione nella chiesa di San Francesco. Oltre alle pitture del Picchi si trova, all'interno di una cornice in pietra, l'affresco del 1300 di Giuliano da Rimini, raffigurante la Madonna in trono col bambino. «Il piccolo scrigno religioso - continua Lucarini - è stato restaurato grazie ad una collaborazione fra la parrocchia, il Comune e uno sponsor privato. Una bella esperienza di concertazione. L'oratorio del Carmine è una delle chiese di Urbania più belle. Tante volte ho portato la gente a visitarlo. Una pittura fresca, essenziale, molto interessante nei soggetti. Da tempo avevo visto il distacco di parte

delle pitture e quindi, d'intesa col parroco, abbiamo pensato al restauro. Se avessimo atteso ancora forse alcune parti si sarebbero compromesse per sempre. Sono molto soddisfatto. Brava le restauratrici, preziosa la collaborazione della Soprintendenza. La scoperta di affreschi sulla volta è il vero evento. Un'altra tappa di assoluta qualità che si aggiunge al viaggio dei turisti nell'antica Casteldurante».

Il restauro, costato poco più di 30mila euro è stato portato avanti grazie ad un lavoro di equipe sotto la sapiente guida della restauratrice durantina Giuseppina Tancini ed ha permesso, oltre al totale recupero delle pitture presenti nelle pareti, raffiguranti l'intera vita della Madonna, dall'Annunciazione all'Assunzione in Cielo, di riportare alla luce alcune scene che componevano la visione del Paradiso. Il tutto grazie anche ai documenti del vescovo Fabretti che nella sua visita pastorale alla città, durante la prima metà del 1700, annotò come l'intero soffitto della cappella fosse interamente decorato con la scena del Paradiso.

**Andrea Perini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un particolare degli affreschi